



Ministero della cultura

IL SEGRETARIO GENERALE

Bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*”;

VISTO l'art. 32, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”, che stabilisce che a far data dal 1° gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti attraverso la pubblicazione nei siti informatici delle Amministrazioni e degli enti pubblici obbligati;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

TENUTO CONTO della Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019;

TENUTO CONTO della Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce un'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» per gli anni



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

dal 2020 al 2033 e che abroga la Decisione n. 1622/2006/CE, così come modificata dalla Decisione (UE) 2017/1545 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2017;

VISTO l'articolo 7, comma 3-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*", che prevede, per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2020, il conferimento da parte del Consiglio dei ministri del titolo di «Capitale italiana della cultura», sulla base di un'apposita procedura di selezione;

VISTO l'articolo 1, comma 326, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", ai sensi del quale il titolo di «Capitale italiana della cultura» è conferito, con le medesime modalità di cui al citato decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, anche per l'anno 2021 e per i successivi;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", che, all'articolo 183, comma 8, stabilisce che "*il titolo di «Capitale italiana della cultura» conferito alla città di Parma per l'anno 2020 è riferito anche all'anno 2021. La procedura di selezione relativa al conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2021 (...) si intende riferita all'anno 2022*", e che, al medesimo articolo, comma 8-*bis*, prevede che "*per l'anno 2023, il titolo di «Capitale italiana della cultura», in via straordinaria e in deroga a quanto previsto dall'articolo 7, comma 3-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, è conferito alle città di Bergamo e di Brescia, al fine di promuovere il rilancio socio-economico e culturale dell'area sovraprovinciale maggiormente colpita dall'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2016, recante "*Modifica della disciplina della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»*";

VISTO il decreto ministeriale 23 ottobre 2019, recante "*Ulteriore modifica della disciplina della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura 2021»*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 10;



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”, così come modificato dal decreto ministeriale 15 ottobre 2021, n. 358;

VISTA la Circolare della Direzione generale Organizzazione 27 luglio 2017, n. 158, recante “*Regolamento interno concernente il rimborso spese di missioni all’interno e all’estero*”;

VISTO il decreto ministeriale 11 maggio 2022, n. 200 recante “*Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024*”;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 30 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022, con il quale è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura – Tabella n. 14 - del bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura, per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell’azione amministrativa e della gestione e i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto rep. 3 del 12 gennaio 2023 con il quale ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c) e dell’articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, fermo restando le attuali dotazioni di risorse umane e strumentali, sono assegnate ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa desumibili dallo stato di previsione del Ministero della cultura, per l’anno finanziario 2023, le risorse economico-finanziarie, in termini di autorizzazioni di competenza e cassa stanziata nei capitoli di spesa, indicati nell’elenco allegato che costituisce parte integrante del presente decreto, registrato dall’Ufficio centrale di Bilancio ai sensi dell’articolo 5 del decreto legislativo n.123/2011, con il n. 21, in data 16/01/2023;

VISTO il decreto ministeriale 13 gennaio 2023, n. 8, di emanazione dell’ “*Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023 e per il triennio 2023-2025*”;

VISTO il decreto del 13 gennaio 2023, n. 9 recante “*Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto ministeriale 31 marzo 2023 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025, adottato ai sensi e per gli effetti dell’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 11 aprile 2023 con il quale è stato conferito ai sensi dell’articolo 19 comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l’incarico di funzione dirigenziale, di livello generale, di Segretario generale del Ministero della cultura al dott. Mario Turetta;

TENUTO CONTO dell’opportunità di avviare con congruo anticipo la procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l’anno 2026, così da favorire la migliore organizzazione delle fasi di progettazione e realizzazione delle attività previste da parte della città designata;



Ministero della cultura

SECRETARIATO GENERALE

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto)

1. È indetta la procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026.
2. Possono candidarsi i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni che non abbiano partecipato alle procedure di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per gli anni 2024 e 2025.
3. Sono assimilabili alle Unioni di Comuni gli enti locali analoghi per forma costitutiva e finalità previsti dalla normativa vigente in materia di autonomie locali.
4. La presentazione della sola manifestazione di interesse in risposta alle procedure di selezione di cui al comma 2 non costituisce motivo di esclusione dalla procedura di selezione di cui al presente bando.

Articolo 2

(Obiettivi)

1. L'iniziativa «Capitale italiana della cultura» ha quale obiettivo generale quello di sostenere, incoraggiare e valorizzare la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.
2. L'iniziativa «Capitale italiana della cultura», in linea con l'Azione UE «Capitali europee della cultura», ha i seguenti obiettivi specifici:
 - a) il miglioramento dell'offerta culturale, la crescita dell'inclusione sociale e il superamento del *cultural divide*;
 - b) il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociali, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica;
 - c) il rafforzamento degli attrattori culturali per lo sviluppo di flussi turistici, anche in termini di destagionalizzazione delle presenze;
 - d) l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni e del miglioramento dell'accessibilità;
 - e) la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi;
 - f) il conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;
 - g) il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Articolo 3

(Procedura di selezione e termini temporali)

1. **Entro il 4 luglio 2023**, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, che intendono candidarsi al titolo di «Capitale italiana della



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

cultura» per l'anno 2026, presentano manifestazione scritta di interesse alla partecipazione al presente bando, sottoscritta dal Sindaco del Comune o della Città metropolitana o dal Presidente dell'Unione di Comuni, in qualità di rappresentante legale dell'ente. La manifestazione scritta di interesse è redatta e trasmessa secondo le modalità indicate nelle Linee guida di cui all'Allegato 1, conformemente al modello di cui all'Allegato 2.

2. **Entro il 27 settembre 2023**, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, che hanno presentato manifestazione di interesse alla partecipazione al bando, così come previsto dal comma 1, perfezionano la propria candidatura redigendo e inviando un dossier di candidatura secondo le modalità indicate dalle Linee guida di cui all'Allegato 1.

3. Il dossier di candidatura deve contenere:

- a) il titolo del dossier di candidatura;
- b) il progetto culturale della durata di un anno, inclusivo del cronoprogramma e delle singole attività previste;
- c) l'organo incaricato dell'elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile;
- d) la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria del progetto culturale proposto;
- e) gli obiettivi perseguiti, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che verranno utilizzati per la misurazione del loro conseguimento.

4. Unitamente al dossier di candidatura, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni trasmettono due sintesi, una breve e una estesa, del progetto culturale di cui al comma 3, punto b), corredata da un'immagine esemplificativa ad alta risoluzione in formato JPEG e, ove presente, dal logo della candidatura. Le sintesi sono redatte secondo le modalità indicate dalle Linee guida di cui all'Allegato 1, e, insieme all'immagine e al logo citati al periodo precedente, possono essere impiegate dal Ministero della cultura, di seguito 'Ministero', ai fini della comunicazione e promozione dell'iniziativa «Capitale italiana della cultura», anche tramite pubblicazione e diffusione nei propri siti internet e *social media*.

5. Nel caso in cui pervenga, nei termini stabiliti, un numero particolarmente elevato di domande di candidatura, la Giuria, di cui all'articolo 5, può svolgere una preselezione condotta sulla base di un primo scrutinio dei dossier di candidatura basato sulla verifica dei contenuti di cui al comma 3 e sulla qualità informativa del dossier, valutata in termini di completezza, chiarezza e coerenza intrinseca.

6. **Entro il 15 dicembre 2023**, la Giuria esamina le candidature ammesse conformemente ai commi 1, 2, 3, 4, in base ai criteri di cui all'articolo 4 e seleziona un massimo di dieci progetti finalisti.

7. Ai Comuni, alle Città metropolitane e alle Unioni di Comuni, responsabili della redazione dei dieci progetti finalisti, possono essere richiesti ulteriori materiali ai fini della comunicazione e promozione dell'iniziativa «Capitale italiana della cultura», da svolgersi anche tramite pubblicazione e diffusione nei siti internet e nei *social media* del Ministero.

8. **Entro il 14 marzo 2024**, la Giuria convoca ciascuno dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni responsabili della predisposizione dei progetti finalisti a un'audizione pubblica di presentazione e approfondimento del dossier di candidatura.



Ministero della cultura

SECRETARIATO GENERALE

9. Le audizioni possono avere luogo in presenza, presso la sede del Collegio Romano del Ministero, sita in via del Collegio Romano 27, 00186 Roma, ovvero possono svolgersi a distanza, in modalità videoconferenza.
10. Ciascuna audizione ha una durata massima di sessanta minuti così articolati:
- a) una presentazione del progetto di candidatura, da parte del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni, della durata massima di trenta minuti, la cui organizzazione è a discrezione dell'ente;
 - b) una sessione di domande della Giuria e delle relative risposte dei componenti della delegazione del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni, della durata massima di trenta minuti.
11. **Entro il 29 marzo 2024**, la Giuria raccomanda al Ministro della cultura, di seguito 'Ministro', la candidatura del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni ritenuta più idonea a essere insignita del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026, dandone opportuna motivazione.
12. Su proposta del Ministro, il titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026 è successivamente conferito dal Consiglio dei Ministri con propria delibera.

Articolo 4

(Criteri per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»)

1. La selezione della «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026 avviene secondo i seguenti criteri:
- a) coerenza del progetto rispetto alle finalità di legge e alle altre iniziative di valorizzazione del territorio, nonché coordinamento e sinergia degli interventi proposti;
 - b) efficacia del progetto come azione culturale diretta al rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, in termini di crescita della domanda e dell'offerta culturale;
 - c) previsione di forme di cofinanziamento pubblico e privato, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio, da attuarsi nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti e terzo settore;
 - d) efficacia della struttura incaricata per lo sviluppo e l'attuazione sostenibili del progetto contenuto nel dossier di candidatura e per il monitoraggio dei risultati;
 - e) innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso di nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento dei giovani e del potenziamento dell'accessibilità;
 - f) capacità del progetto di incrementare l'attrattività turistica del territorio, anche in termini di destagionalizzazione delle presenze;
 - g) realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità destinate a permanere sul territorio a servizio della collettività;
 - h) coerenza del cronoprogramma;
 - i) effetto di 'completamento', inteso quale capacità di favorire la piena realizzazione di progetti già avviati ma non ancora conclusi;
 - j) coerenza degli obiettivi del progetto con quelli stabiliti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.



Ministero della cultura

SECRETARIATO GENERALE

Articolo 5

(Giuria della città «Capitale italiana della cultura»)

1. Al fine di valutare le candidature per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026, è costituita con decreto del Ministro, la Giuria della città «Capitale italiana della cultura», di seguito 'Giuria', composta da sette esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica, di cui tre designati dal Ministro, tre designati dalla Conferenza Unificata, e uno, con funzione di Presidente della Giuria, nominato d'intesa tra il Ministro e la Conferenza Unificata.
2. La Giuria opera presso il Segretariato generale del Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ed è supportata da un'apposita Segreteria tecnica istituita con decreto del Segretario generale.
3. La Giuria può riunirsi in presenza, presso la sede del Ministero, sita in via del Collegio Romano 27, 00186 Roma, oppure a distanza, in modalità videoconferenza.
4. La partecipazione alla Giuria non dà titolo a compensi, gettoni di partecipazione, indennità, compensi o emolumenti comunque denominati.
5. I componenti della Giuria hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e trasporto, vitto e alloggio, sostenute per partecipare alle riunioni e alle audizioni in presenza. Il rimborso delle spese, debitamente documentate, è a carico dell'Amministrazione, a seguito di apposito incarico di missione e di autorizzazione alla spesa da parte del Segretariato generale, conformemente a quanto previsto dal *Regolamento interno concernente il rimborso spese di missioni all'interno e all'estero* richiamato nelle premesse.
6. I componenti della Giuria, nei due anni antecedenti all'insediamento, non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere con i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni che hanno presentato candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interesse e/o incompatibilità rispetto ai medesimi enti. I componenti della Giuria sottoscrivono al proposito un'apposita dichiarazione da trasmettere al Segretariato generale per il tramite della Segreteria tecnica di cui al comma 2.
7. La Giuria, in sede di prima riunione, può individuare ulteriori specificazioni dei criteri di valutazione di cui all'articolo 4.

Articolo 6

(Ufficio responsabile e responsabile del procedimento)

1. L'Ufficio responsabile per la procedura di selezione della «Capitale italiana della cultura» è il Servizio VI – *Eventi, mostre e manifestazioni* del Segretariato generale.
2. Il responsabile del procedimento è il dott. Davide Latella, funzionario amministrativo, in servizio presso l'Ufficio di cui al comma 1.
3. Per richiedere informazioni è possibile scrivere agli indirizzi di posta elettronica istituzionale dedicati PEC capitalicultura@pec.cultura.gov.it e PEO capitalicultura@cultura.gov.it, o chiamare i numeri di telefono 06 6723 2223 - 06 6723 2387.



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

Articolo 7

(Disposizioni finanziarie)

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 326, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascun anno di conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura».
2. Le risorse di cui al comma 1 sono allocate sul pertinente capitolo di bilancio dello stato di previsione del Ministero CDR 2- Segretariato generale.

Articolo 8

(Disposizioni finali)

1. Il Comune, la Città metropolitana o l'Unione di Comuni insignito/a del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026 assicura la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla procedura di selezione e alla successiva realizzazione dei progetti contenuti nel dossier di candidatura.
2. Il Segretariato generale del Ministero è responsabile per il monitoraggio dell'attuazione del programma e per la verifica del conseguimento degli obiettivi della «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026.
3. Entro due mesi dal termine dell'anno di svolgimento delle attività progettate, il Comune, la Città metropolitana o l'Unione di Comuni insignito/a del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026 presenta una relazione finale sull'attività svolta, nella quale dà conto dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti dal dossier di candidatura.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mario Turetta



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

ALLEGATO 1

Linee guida al bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026

MANIFESTAZIONE SCRITTA DI INTERESSE

di cui all'articolo 3, comma 1

Entro il 4 luglio 2023, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, che intendono candidarsi al titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026, presentano manifestazione scritta di interesse alla partecipazione al presente bando.

La manifestazione d'interesse deve essere redatta su carta intestata del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni e deve essere sottoscritta dal Sindaco del Comune o della Città metropolitana o dal Presidente dell'Unione di Comuni, in qualità di legale rappresentante dell'ente, con firma autografa, con allegata copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante, o con firma digitale.

La manifestazione di interesse, da redigersi conformemente al modello di cui all'Allegato 2, deve recare, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., i seguenti dati:

- nome e cognome del Sindaco del Comune o della Città metropolitana o del Presidente dell'Unione di Comuni;
- nome del Comune o della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni;
- dati anagrafici del Sindaco del Comune o della Città metropolitana o del Presidente dell'Unione di Comuni;
- indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata del Sindaco del Comune o della Città metropolitana o del Presidente dell'Unione di Comuni;
- indirizzo postale della sede del Comune o della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni;
- indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata del Comune o della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni;
- indirizzo del sito web istituzionale del Comune o della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni;
- nominativo della persona di contatto per la candidatura;
- indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata (se presente) della persona di contatto per la candidatura;
- recapito telefonico (preferibilmente numero di cellulare) della persona di contatto per la candidatura.

La manifestazione d'interesse deve essere trasmessa, in formato PDF, al Servizio VI – *Eventi, mostre e manifestazioni* del Segretariato generale del Ministero, Ufficio responsabile per la



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

procedura di selezione della «Capitale italiana della cultura», a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo **capitalicultura@pec.cultura.gov.it**.

DOSSIER DI CANDIDATURA

di cui all'articolo 3, comma 2.

Entro il 27 settembre 2023, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, che hanno presentato manifestazione scritta di interesse alla partecipazione al bando in conformità a quanto sopra, perfezionano la propria candidatura redigendo il dossier di candidatura, a norma dell'articolo 3, comma 3, e trasmettendolo al Segretariato generale secondo le modalità sotto indicate.

Il dossier di candidatura deve essere redatto in formato A4, impaginazione libera (orizzontale e/o verticale), con programma di scrittura MS Word o analoghi, in carattere Times New Roman, per una lunghezza massima di 60 pagine così compilate:

- dimensione titoli: 12, 14 o 16 punti;
- dimensione testo: 12 punti;
- dimensione eventuali note: 10 punti;
- interlinea testo: 1,5;
- interlinea eventuali note: 1.

La prima, la seconda, la terza e la quarta di copertina esulano dal conteggio delle 60 pagine.

È possibile inserire immagini ed elaborati grafici di vario genere (tabelle, grafici, piante, etc.), purché siano inclusi nelle 60 pagine previste.

Per gli elaborati grafici, è consentito impiegare i caratteri Times New Roman o Calibri, dimensione 10 o 12 punti.

È previsto l'uso di corsivo, grassetto, caratteri sottolineati/evidenziati/colorati.

La dimensione complessiva del dossier di candidatura in formato PDF non deve eccedere i 25 MB.

Il dossier di candidatura deve essere trasmesso, in formato PDF, al Servizio VI – *Eventi, mostre e manifestazioni* del Segretariato generale del Ministero, Ufficio responsabile per la procedura di selezione della «Capitale italiana della cultura», a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo **capitalicultura@pec.cultura.gov.it**.

Il dossier di candidatura deve essere accompagnato da una lettera di trasmissione redatta su carta intestata del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni, sottoscritta dal Sindaco del Comune o della Città metropolitana o dal Presidente dell'Unione di Comuni, in qualità di legale rappresentante dell'ente, con firma autografa o digitale. Solo nel caso in cui, rispetto alla presentazione della manifestazione scritta di interesse, sia mutato il legale rappresentante dell'ente, se la sottoscrizione avviene tramite firma autografa, deve essere allegata copia di documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso.



Ministero della cultura

SECRETARIATO GENERALE

SINTESI DEL PROGETTO CULTURALE

di cui all'articolo 3, comma 4

Unitamente al dossier di candidatura, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni devono trasmettere, secondo le modalità sopra indicate, due sintesi, una breve e una estesa, del progetto culturale di cui all'articolo 3, comma 3, punto b), in unico file formato PDF, corredate da un'immagine esemplificativa ad alta risoluzione in formato JPEG e, ove presente, dal logo della candidatura.

Le sintesi, redatte con programma di scrittura MS Word o analoghi, in carattere Times New Roman, dimensione 12 punti, interlinea 1,5, devono contenere:

- a) per la sintesi breve, una presentazione del progetto culturale di massimo 300 battute, spazi inclusi;
- b) per la sintesi estesa, una presentazione del progetto culturale di massimo 2000 battute, spazi inclusi.



Ministero della cultura

SECRETARIATO GENERALE

ALLEGATO 2

**Manifestazione scritta di interesse al procedimento di selezione
per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026**

Al Servizio VI – *Eventi, mostre e manifestazioni*
Segretariato generale
Ministero della cultura

capitalicultura@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Manifestazione scritta di interesse alla procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026.

[Nella compilazione, si prega di eliminare le parti in corsivo e quelle non necessarie]

Il sottoscritto *[nome e cognome]*, Sindaco del
Comune/della Città metropolitana di..... *oppure*
Presidente dell'Unione di Comuni di,
nato/a, provincia di,
il/../..., residente in....., provincia di,
via/piazza....., CAP....., Codice fiscale,
....., indirizzo di posta elettronica ordinaria,
....., indirizzo di posta elettronica.....
certificata, in qualità di rappresentante legale
del Comune/ della Città Metropolitana/ dell'Unione di Comuni di
..... con sede in.....
provincia di via/piazza....., CAP.....,
indirizzo di posta elettronica ordinaria.....
indirizzo di posta elettronica certificata.....
indirizzo del sito web.....,
con riferimento al bando recato dal decreto di cui all'oggetto,

DICHIARA



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

- di manifestare il proprio interesse a partecipare alla procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2026;

- di individuare come persona di contatto per la candidatura *[nome e cognome]*.....
....., indirizzo di posta elettronica ordinaria.....,
indirizzo di posta elettronica certificata....., telefono.....;

- di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati a norma del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Si allega copia di documento di identità in corso di validità. *[solo per le manifestazioni di interesse sottoscritte con firma autografa]*

Luogo e data.....

Firma del legale rappresentante

.....